

# 1- CENTRO AFFIDI METROPOLITANO



Istituito con Del. del C.M.

n.11 del 19.05.2017

si occupa della formazione delle  
famiglie aspiranti affidatarie  
e collabora nei progetti di affido

## 2 - IL CENTRO AFFIDI

DATI Giugno 2006 - Dicembre 2019

n. 425 famiglie (coppie/single) **di cui**

n. 179 (41%) hanno completato il percorso formativo

n. 76 (18% del totale e 43% delle famiglie formate) sono state coinvolte in progetti di affidamento/appoggio eterofamiliare per più del 90% affidi senza rientro in famiglia d'origine.

# 3 - L'ESPERIENZA DEL CENTRO AFFIDI METROPOLITANO

## DATI 2017 - 2019

**n. 53 famiglie – 40 coppie (75%) e 13 single (25%)**

**di cui**

**n. 28 famiglie - 21 coppie e 7 single - hanno scelto di continuare e completare il percorso di formazione**

# 4 - L'ESPERIENZA DEL CENTRO AFFIDI METROPOLITANO

Il servizio si occupa esclusivamente di affido eterofamiliare e nello specifico di formare all'affido le famiglie, coppie/single, aspiranti affidatarie. Su richiesta dei comuni, il CA svolge anche un ruolo di supporto e monitoraggio degli affidi che vengono realizzati con famiglie della propria banca dati.

Ad oggi oltre il 90% degli affidi realizzati dal CA è risultato essere di lunga durata senza rientro in famiglia d'origine, ed è soprattutto in quest'area che il servizio ha sviluppato esperienza e competenza.

# 5 – LA GENITORIALITA' SOCIALE

La famiglia al Centro Affidi viene formata alla **Genitorialità sociale**: prima di essere genitore affidatario è collaboratore sociale; accoglie il minore e la sua storia e collabora con i servizi sostenendo il progetto di rientro nella famiglia d'origine o collabora al mantenimento dei rapporti fisici e/o simbolici con la famiglia d'origine quando non è previsto il rientro.

Pertanto, se l'affido diventa prolungato e non prevede il rientro nella famiglia d'origine, il legame di appartenenza alla nuova famiglia si costruisce nella triade FA, minore, famiglia d'origine.

.

# 6 - LA FAMIGLIA AFFIDATARIA

Le persone che si interessano all'affido sono in genere

- portatori di ideali sociali e valori morali
- per lo più cresciute in famiglie stabili e normate
- hanno l'esperienza di almeno un genitore affettivo e supportivo.

E' crescente la presenza di persone provenienti da famiglie separate e ricostituite.

# 7 - LA FAMIGLIA AFFIDATARIA

Il legame di coppia è stabile, tendenzialmente caratterizzato da reciprocità, intimità, complementarietà.

Riflessività, capacità empatica, flessibilità educativa, capacità di accogliere l'altro nella sua diversità e non aver timore di contaminarsi con tale diversità, sono indicatori favorevoli per l'affido.

E' fondamentale che la famiglia abbia fiducia nei servizi e presenti potenzialità di cambiamento e sviluppo.

L'Affido è una esperienza di crescita per il minore e la famiglia.

# 8 - LA MOTIVAZIONE ALL'AFFIDO

Desiderio di crescere un bambino ed esprimere capacità genitoriale

Spinta solidaristica e morale all'impegno verso il prossimo, a volte di stampo religioso o ideologico.

Voler condividere il bene ricevuto - in persone che si ritengono fortunate, che hanno avuto aiuti morali e materiali in periodi difficili della loro esistenza e sanno cosa vuol dire ricevere una seconda chance nella propria vita.

# 9 - LA FAMIGLIA AFFIDATARIA

Tutte le famiglie affidatarie hanno necessità del supporto dei servizi. La mancanza di esperienza genitoriale, di rete familiare o amicale competente con cui confrontarsi, rendono queste persone vulnerabili

L'affido senza rientro in famiglia d'origine non può restare sospeso per troppi anni, la famiglia affidataria ha necessità di un maggior riconoscimento del suo ruolo e il minore desidera sentirsi appartenente a questa nuova famiglia in modo più stabile.

# 10 - L'AFFIDO

Il rapporto della famiglia affidataria e del minore con la famiglia di origine, anche nella migliore delle ipotesi, presenta nel tempo complessità o conflitto sotto diversi punti di vista

Negli affidi di lunga durata i problemi maggiori sorgono dal divario di sviluppo che si viene a creare tra il minore e la sua famiglia d'origine.

# 11 - LA FAMIGLIA AFFIDATARIA NEL SISTEMA DEI SERVIZI

Un elemento estremamente critico per la famiglia affidataria  
**è il ruolo che occupa nel sistema dei servizi.**

La famiglia affidataria non è utente dei servizi, ma assume fin dall'inizio il ruolo di “**collaboratore sociale**” .

Pertanto, pur sottoposta a doveri e disponibilità è necessario:

- sia coinvolta nelle decisioni
- siano ascoltate le sue posizioni e le sue fragilità
- non venga giudicata e licenziata per le sue incapacità di percorso
- possa essere voce del minore, anche se di parte
- abbia una funzione attiva e partecipativa nel progetto

# 12 - LA FAMIGLIA AFFIDATARIA

Le famiglie vengono formate al CA rispetto ai bisogni del minore, alla complessità di relazione che si verrà a stabilire con lui e con la sua famiglia d'origine; si tratta comunque di una preparazione teorica, con attivazioni emotive sollecitate da racconti e con problem solving. Ma una volta gettati nell'esperienza quotidiana, qualunque cosa è diversa da quanto immaginato o temuto e, sebbene cerchino di far buon uso della formazione ricevuta, nell'approccio al minore è normale che recuperino in modo sia consapevole che inconsapevole modelli educativi ereditati dalla propria famiglia, nonché le formule culturali e del senso comune ritenute valide ed efficaci come se dovesse educare un proprio figlio.

# 13 - GLI STILI EDUCATIVI

La famiglia affidataria deve saper usare

**come principale strumento educativo la flessibilità e l'ascolto attivo e dare senso alle azioni del bambino.**

Una eventuale carenza di flessibilità, il bisogno di proteggersi con regole troppo severe o rigide, il proiettare sul bambino il proprio mondo tentando di farglielo semplicemente digerire sono i pericoli che maggiormente mettono in crisi il progetto di affido.

# 14 - GLI STILI EDUCATIVI

Se la famiglia affidataria non si sente sufficientemente attrezzata ed efficace

Se non riesce ad essere flessibile

Se prevale il sentimento di non ottenere i risultati rispetto all'impegno profuso rischia di soccombere ad un senso di fallimento che non fa bene all'affido.

## **Come superare o evitare tutto ciò:**

- prendendo coscienza che il bambino ha un patrimonio personale da rispettare
- adottando uno stile educativo basato su regole che devono essere poche ma chiare, su comportamenti che devono essere rassicuranti e ripetersi stabilmente nel tempo
- utilizzando una comunicazione assertiva e collaborativa che per essere efficace deve tener conto del bisogno evolutivo di quel bambino, senza esigere livelli di prestazione inutilmente elevati, ma considerando sempre le sue difficoltà e attuali potenzialità.

# 15 - GLI STILI EDUCATIVI

**Nella maggioranza dei casi seguiti dal CA è risultato essere la chiave di svolta dell'affido uno stile educativo della famiglia affidataria coeso, coerente, flessibile, capace di accogliere, regolamentare e stimolare con cura**

Lo stile educativo del genitore affidatario ha un ruolo essenziale nel rendere efficace e riparativa l'esperienza dell'affido. Il rapporto di affetto e fiducia con l'adulto protettivo influenza l'apprendimento delle abilità sociali del minore e lo aiuta a costruire autostima.

Il lavoro di formazione alla flessibilità educativa attraverso il supporto e il monitoraggio degli affidi in corso per tutto il tempo della loro durata o finchè necessario.

# 16 - SUPPORTO E MONITORAGGIO

**SUPPORTARE** vuol dire stare dalla parte della famiglia affidataria, accompagnarla all'acquisizione dei suoi compiti, doveri e diritti, sostenerla nell'apprendimento di metodologie efficaci di accoglienza, educazione e cura del minore. In questo intervento gli operatori sostengono le potenzialità della famiglia, anche in modo assertivo verso compiti e doveri dell'affido, quando necessario

# 17 - SUPPORTO E MONITORAGGIO

**MONITORARE** vuol dire lavorare per i servizi di tutela del minore e mediare tra questi e la famiglia affidataria, in un rapporto che, per quanto sicuramente sbilanciato a favore della famiglia affidataria e del minore accolto in famiglia, sappia però tener conto e cogliere le ragioni della famiglia di origine e agire anche in sua tutela

# 18 - CRITICITA' E RIFLESSIONI

Complessità dell'istituto dell'affido

Alta variabilità nei criteri di scelta e di applicazione delle procedure

Percezione di non trasparenza

Sentimento di impotenza

Mancanza di esperienze alternative di accoglienza, tipo semiprofessionale, per adolescenti e minori con disturbi del comportamento

Carenza nella rete dei servizi di supporto

.....

# 19 - CENTRO AFFIDI METROPOLITANO

Anna Di Martino e Carla Carboni

Settore Pubblica Istruzione e Servizi alla Persona

Servizio Politiche Sociali e Immigrazione

Cagliari - Via Cadello 9/b - 1° Piano

Tel. 070 4092736/01

Tel. 070.40922218

[centroaffidi@cittametropolitanacagliari.it](mailto:centroaffidi@cittametropolitanacagliari.it)  
[pubblicaistruzione@pec.cittametropolitanacagliari.it](mailto:pubblicaistruzione@pec.cittametropolitanacagliari.it)

